

SOS DEI SINDACATI**Sviluppo
Italia
rischia
di chiudere**

Cgil, Cisl e Uil esprimono grande preoccupazione per il rischio di chiusura di Sviluppo Italia Sicilia, l'incubatore di imprese con sede a Pantano d'Arci, società partecipata posta, ora posta in liquidazione, dove lavorano 75 persone 15 delle quali a Catania. I lavoratori hanno annunciato la sospensione di

tutte le attività a tempo indeterminato e chiedono l'intervento di Crocetta.

CICCIARELLA PAGINA 32

SOSPESE LE ATTIVITÀ**Sviluppo
Italia Sicilia
rischia
la chiusura
definitiva**

“Cosa è cambiato da un mese a questa parte, da quando nella riunione tenutasi a Palazzo d'Orleans lo scorso 25 maggio fu deciso dalla Presidenza della Regione di tirare fuori Sviluppo Italia Sicilia dalla liquidazione, in base a un piano industriale costruito sulle disponibilità dei Dipartimenti regionali ad affidare nuove attività alla società, se oggi l'Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni contesta proprio l'efficacia di queste manifestazioni di disponibilità?”. A chiederselo, con grande preoccupazione, sono le Rsa Fisac Cgil, First Cisl, Uilca Uil e Fabi della società partecipata, attualmente posta in liquidazione, che tra le proprie fila annovera 75 lavoratori, 15 dei quali presenti a Catania nell'incubatore d'impresе di contrada Pantano D'Arci. Secondo i sindacati, l'Ufficio speciale per la chiusura delle li-

quidazioni, nei giorni scorsi, avrebbe trasmesso alla Presidenza della Regione un'istruttoria negativa, giudicando non idonee le manifestazioni di disponibilità pervenute dai dirigenti generali dei Dipartimenti regionali nell'affidare contratti “in house” a Sviluppo Italia Sicilia. Una situazione che potrebbe cancellare ogni residua speranza di un futuro occupazionale per i dipendenti della partecipata, società da anni alle prese con problemi di bilancio, acquisita nel 2008 dalla Regione con lo scopo di indirizzare e seguire le imprese locali nella scelta degli investimenti e di dare assistenza tecnica alla pubblica amministrazione. Una matassa che appare sempre più aggrovigliata, tanto da spingere i sindacati a lanciare un ultimo, accorato, appello al presidente Rosario Crocetta. “I lavoratori di Sviluppo I-

talia Sicilia -si legge nella missiva, firmata congiuntamente dalle Rsa- giunti ormai allo stremo delle proprie forze e senza più nessuna prospettiva per il futuro, comunicano la sospensione di tutte le attività con effetto immediato e a tempo indeterminato e chiedono al presidente Crocetta di esercitare a pieno il proprio ruolo di socio, rispetto alle sue direttive di rimessa “in bonis” della società e al pagamento delle spettanze ai lavoratori, o di garantire, altrimenti, la salvaguardia dei livelli occupazionali”.

GIORGIO CICCIARELLA



Peso: 1-3%,32-10%